

L'EMERGENZA CAMPANIA

Alcune interpretazioni hanno visto il suo soggiorno a Capri, invece che a Napoli come polemica contro gli amministratori locali

«Ho sentito Prodi al telefono e lui mi ha parlato dell'inceneritore che ha vicino casa, tanto per provare che non c'è pericolo»

Rifiuti, allarme di Napolitano: agire subito

Il richiamo del presidente della Repubblica per il disastro immondizia: «Il governo farà la sua parte»

di **Eduardo Di Blasi** / Roma

IL CAPO DELLO STATO Giorgio Napolitano, in visita a Capri, torna a sollevare la questione dello smaltimento dei rifiuti in Campania, già sottolineata nel recente discorso di fine anno: «Nel messaggio ho detto che è sempre più un'allarmante problema - ha

detto - quindi non sono preoccupato, ma allarmato», ribadisce ai giornalisti che gli chiedono lumi. Il Presidente della Repubblica nei giorni scorsi si è voluto rendere conto personalmente della situazione in cui versa la sua città. Poi si è recato a Capri. Alcune interpretazioni descrivono la sua presenza nell'isola, invece che a Napoli, come un voler marcare le distanze con la politica partenopea. Di cui però non parla. Si dice però convinto che «il governo prenderà iniziative al massimo livello». Ricorda di aver parlato della questione con il premier Romano Prodi alla vigilia del messaggio di fine anno: «Poi lui mi ha telefonato subito dopo aver ascoltato il mio messaggio e mi ha parlato di questo impianto di inceneritore costruito vicino casa sua, tanto per provare che non c'è da temere». Napolitano ha però ribadito un concetto importante: «Che ci sia una assunzione di responsabilità precisa per sbloccare questa situazione».

Romano Prodi, d'altronde, in un'intervista apparsa proprio ieri sul Mattino di Napoli, aveva preso su di sé le responsabilità politiche del caso: «Già in questi giorni ho sentito Amato per l'ordine pubblico, Parisi per i siti demaniali, i tecnici e tutti i miei collaboratori che si occupano del problema perché completino gli approfondimenti richiesti e si proceda con un piano di interventi strutturali. Non si può andare avanti così». E aggiunge: «Al punto in cui siamo arrivati è chiaro che il problema va oltre il commissario e investe direttamente la responsabilità del primo ministro. Non è più tollerabile - conclude - che l'Italia venga additata a

Palazzo Chigi: estremisti fomentano proteste e barricate. Piena fiducia nel prefetto Pansa

IL CASO

La discarica? Sotto casa di Prodi

Una discarica a un tiro di schioppo dalla casa del presidente del Consiglio. Chi pensa che «vicini» del genere capitino solo ai comuni mortali farà fatica a crederci. A Poitica di Carpineti - poco più di un chilometro dalla località appenninica in cui la numerosa famiglia Prodi trascorre abitualmente le vacanze - funziona da 12 anni una delle tre discariche della provincia Reggio Emilia. Provincia prima in Emilia Romagna e quinta in Italia per la percentuale di raccolta differenziata (47,2%).

Lo stesso Prodi ha raccontato che, quando fu decisa la costruzione della discarica a Poitica, ricevette una delegazione di cittadini che chiedevano l'interruzione dei lavori. Lui, anche all'epoca capo del governo, cercò invece di rassicurarli, spiegando che non dovevano temere rischi. Promessa in effetti mantenuta, tanto che quella discarica viene considerata un modello per efficienza e per attenzione all'ambiente. Realizzata in una cava di argilla la discarica è recintata ed ha una strada di accesso autonoma, affinché l'attività di smaltimento (esercitata dalla società pubblica multiutility Enia) e l'attività dei cavaatori per l'estrazione dell'argilla non interferiscano. La vengono smaltiti rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali assimilabili a quelli urbani, fanghi provenienti da impianti di depurazione civili. Ogni giorno, i rifiuti sono compattati, ricoperti di terreno argilloso - per evitare dispersioni e cattivi odori - e diventano materia prima per rinaturazioni. Il biogas alimenta due motori per la produzione di energia elettrica.

Stefano Morselli

vergogna dell'Europa per non riuscire a risolvere il problema dei rifiuti in un'area grande quanto la Campania». Una nota di Palazzo Chigi, nel pomeriggio di ieri, ribadisce la linea della fermezza e il massimo sostegno al Prefetto di Napoli Pansa: «Ci sono gruppi estremisti, sia locali che giunti da fuori, che hanno cercato e cercano

di alzare barricate di dissenso. C'è la radicata sfiducia dei cittadini, che può spingere alcuni di loro a unirsi a tale opposizione. A tutto questo si è ripetutamente riferito il Prefetto di Napoli e per contrastarlo ha fatto appello al concorde sostegno e alla diretta assunzione delle rispettive responsabilità da parte di tutte le istituzioni. Il Go-

verno - conclude la nota - condivide totalmente l'appello, così come fa sua la garanzia che ciascuno dei siti, a partire da Pianura, sia rigorosamente destinato all'autosufficienza locale». Il centrodestra parte all'attacco del presidente della Regione Antonio Bassolino, che è stato commissario ai rifiuti per quattro anni. Storace suggerisce al

Capo dello Stato di sciogliere il Consiglio regionale e «accompagnare Bassolino all'uscita». Per inciso Storace ha accolto nelle fila de «La Destra» quell'ex presidente della Regione Campania (Antonio Rastrelli) sotto il quale venne costruito il bando di gara che affidava all'impresa vincitrice dell'appalto anche la scelta del luogo dove

costruire l'impianto. Circostanza che causò i primi ritardi nella messa in opera degli impianti e anche (si vedano le carte della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti) alcune macroscopiche incongruenze nell'affitto e nell'acquisto di terreni da dedicare allo stoccaggio dei rifiuti. Anche Calderoli chiede lo scioglimento del consiglio regionale, ma rincarà con la proposta al Capo dello Stato di inviare a Napoli le «teste di cuoio». Da sinistra tuona Cesare Salvi, esponente di Sd: «Bisogna individuare responsabilità politiche precise», afferma. Per questo domanda «a tutte le forze di La Sinistra l'Arcobaleno, di fronte a questo gravissimo quadro, di fare un bilancio sulle ragioni della propria presenza nei governi regionali di Calabria e Campania, e di assumere una iniziativa forte e comune, di prospettiva, per le emergenze del sud e per il suo governo». Ma anche Nello Formisano (IdV), attacca Bassolino sul caos rifiuti: «Ne porta il peso maggiore se non esclusivo». Mentre Clemente Mastella, ministro della Giustizia e marito del presidente del Consiglio regionale campano, chiede «uno scatto d'orgoglio di tutta la classe politica napoletana per risolvere un'autentica tragedia che colpisce non solo Napoli, ma l'intero Paese».

La destra soffia sul fuoco
La Lega provoca: mandiamo a Napoli le teste di cuoio



La protesta adottata dagli abitanti del rione Sanità Foto di **Ciro Fusco/Ansa**

Bassolino: «Non mollo, servono altre discariche»

Il contrattacco del presidente della Campania: dimissioni? Se servisse l'avrei già fatto

«Se avessi pensato che le mie dimissioni fossero state utili alla risoluzione del problema le avrei date. Ma io resto perché penso di poter dare ancora un contributo». Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino reagisce. Da giorni in molti chiedono la testa di quello che è stato il Commissario ai rifiuti più longevo tra gli 8 che si sono alternati negli ultimi 14 anni (quasi 4 anni, dal maggio 2000 al febbraio 2004). Lui sbuffa: «Non faccio il commissario da quattro anni, ma sembra che lì ci sia sempre io». Ma rincarà: «Se il capo della Protezione civile, i prefetti, i miei predecessori e chi mi ha seguito alla carica di Commissario per l'emergenza rifiuti non è riuscito a risolvere il problema vuol dire che il nodo è duro». E spinge: «I commissari so-

no commissari del governo nazionale. Per questo più forte deve essere la responsabilità diretta della presidenza del Consiglio, del ministero dell'Interno, del ministero dell'Ambiente». Prova a guardare al futuro: «Bisogna avviare un sistema di discariche, così come previsto dal decreto legge

«Sembra che il commissario sia sempre io, basta...»

Dice sì ai termovalorizzatori e chiede più forte responsabilità all'esecutivo

del luglio 2007 convertito in legge. Bisogna aprire quelle di Savignano, Sant'Arcangelo e Terzigno». La riapertura di Pianura diventa una necessità, «una strada obbligata», come anche la costruzione dei due impianti di incenerimento dei rifiuti: «Oltre a quello di Acerra, che presto dovrà entrare in funzione, lì c'è quello di Santa Maria La Fossa, il cui iter amministrativo è concluso. Visto il problema della Campania con 6 milioni di abitanti non bisogna porsi rispetto a questa situazione con degli ideologi no. I termovalorizzatori non sono il male assoluto. Non sono né di destra né di sinistra. Il pericolo è avere i rifiuti in mezzo alla strada». Proprio sul tema del fare il presidente regionale torna sulla difensiva: «Quando sono stato commissario, in due

anni abbiamo realizzato sette impianti di Cdr e farli è costato discussioni, manifestazioni. Però li abbiamo fatti, ma non siamo riusciti a fare i termovalorizzatori, come non è stato fatto neanche dopo. Non sono riusciti nell'intento neanche commissari che, a differenza mia, hanno anche la titolarità dell'ordine pubblico». Poi rivela di aver chiesto un «tavolo tra commissariato di governo, istituzioni locali e governo», perché a questo punto c'è bisogno di fermezza e corresponsabilità per uscire dalla crisi, dato che è in gioco il futuro di una grande regione da sei milioni di abitanti». E conferma la sua volontà di firmare per un inceneritore a Salerno, così come richiesto dal sindaco della città Enzo De Luca.

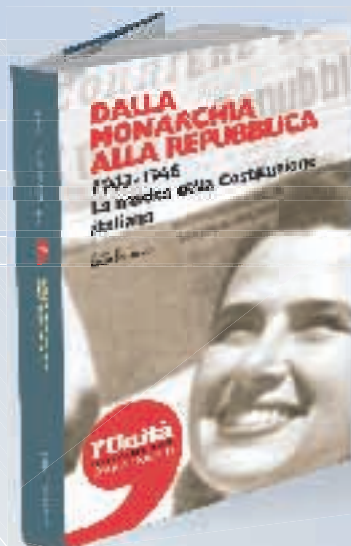
e.d.b.

LA NASCITA DELLA REPUBBLICA ITALIANA LA CRONACA POLITICA DA CHURCHILL A CALAMANDREI

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola in occasione del 60° Anniversario dell'approvazione della Costituzione della Repubblica Italiana a soli **6,90 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.



ENZO SANTARELLI

DALLA MONARCHIA ALLA REPUBBLICA

EDITORI RIUNITI



Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)